



LE DOMANDE DI OGGI

LA FINE DEI FURBETTI

Davvero adesso saranno licenziati gli assenteisti truffatori?



RISPONDE

Sergio Rizzo

giornalista del
Corriere della Sera

Verrebbe da dire: era ora! Ma temo che prima di esultare sia necessario aspettare l'applicazione pratica della misura. Troppe volte a qualche annuncio clamoroso non ha poi fatto seguito un vero cambiamento, soprattutto quando si tratta di interventi sul pubblico impiego.

Già ora i dipendenti assenteisti, a qualunque amministrazione pubblica essi appartengano, sono licenziabili: lo prevedono le leggi. Peccato però che i licenziamenti per giusta causa sientino in Italia sulle dita di una mano. Nella quasi totalità delle circostanze l'inevitabile ricorso si risolve davanti al giudice con il reintegro del fannullone e il pagamento di tutti gli stipendi arretrati con tanto di interessi.

Se proprio il caso richiede una punizione assolutamente esemplare, il dipendente pubblico subisce il trasferimento ad altro incarico: le cronache sono piene zeppe di vicende del genere.

Vedremo ora cosa accadrà con le nuove regole. Di sicuro l'accoglienza del sindacato è stata a dir poco gelida.

Ma nemmeno nel Palazzo l'annuncio che i dipendenti pubblici fannulloni potranno essere licenziati in 48 ore ha provocato esplosioni di entusiasmo. Anzi.

Fra i politici di centrodestra c'è già chi, come Renato Brunetta, agita lo spettro dell'incostituzionalità. E perfino nel Partito democratico di Renzi non manca chi storce il naso. Auguri.



RISPONDE

Carmelo Barbagallo

segretario generale
della Uil

Le norme per la sospensione e l'eventuale successivo licenziamento dei cosiddetti fannulloni, in realtà, già esistono da tempo. Spesso, però, non vengono applicate poiché i dirigenti che devono avviare il procedimento potrebbero essere chiamati personalmente ed economicamente a risponderne nel caso in cui l'accusa si rivelasse infondata. Questa non può essere una giustificazione. Tuttavia, con qualche modifica al punto in questione si potrebbe ottenere una maggiore efficacia e operatività dei provvedimenti vigenti. Ciò detto, i dipendenti pubblici infedeli non solo assumono comportamenti indisciplinati o illegittimi, ma sono anche **ladri della dignità dei milioni di dipendenti pubblici** che, ogni giorno, si mettono al servizio del nostro Paese e che, spesso, devono sobbarcarsi anche il lavoro di chi si assenta. **È giusto, dunque, sospendere i fannulloni e, se colpevoli, licenziarli, chiedendo conto anche ai dirigenti e ai politici che non hanno vigilato.** Cacciare dalla Pubblica Amministrazione questi soggetti - che, secondo alcuni studi, rappresentano il 2% dell'intera platea - è un atto dovuto verso tutti gli altri dipendenti pubblici e verso tutto i cittadini. Ecco perché **la Uil si costituirà parte civile contro i fannulloni.** Al governo, però, chiediamo altrettanta solerzia nel rinnovare i contratti. Oltre 3 milioni di lavoratori attendono ormai da più di 6 anni questo diritto: per il mancato rinnovo hanno già perso, mediamente, 3 mila euro e, per i tagli subiti, hanno visto ridurre i loro stipendi di circa il 10%. Una condizione, questa, ingiusta e ormai insostenibile.



● Un'inchiesta di BBC e BuzzFeedNews ha svelato delle presunte combine nel mondo del tennis



IL PREMIER E LE "IMBROGLIONE"

Sopra, Matteo Renzi, 40, durante il suo intervento alla Reggia di Caserta. A Sanremo c'era chi timbrava in pigiama per il marito (a sinistra), che risiedeva nello stesso stabile dove lavorava, e chi passava il badge anche per i colleghi (a destra).

